

TRASPORTI

Associazioni e comitati che lottano contro la realizzazione dell'A31 tornano all'attacco: documento inviato a Roma con una serie di controdeduzioni per opporsi ancora una volta

Bepo Toffolon: «Ci sono aspetti giuridico procedurali che non vanno bene, ma io continuo a non comprendere lo straordinario tasso di ipocrisia che regna in questa vicenda»

Valdastico, il No al ministro Associazioni sempre attive

La battaglia continua. Da una parte la Provincia, con il governo Fugatti che ha fatto della Valdastico la propria bandiera, sia in campagna elettorale sia nelle dichiarazioni degli ultimi mesi. Dall'altra una serie di associazioni, ambientaliste ma non solo, che organizzano incontri, raccolgono firme, fanno opposizione e inviano al Ministro dell'ambiente una serie di osservazioni.

«Abbiamo spedito il documento una decina di giorni fa - ha spiegato **Aaron Iemma** di Wwf Trentino - e attendiamo anche un incontro con il Ministro. Nonostante sentenze e prese di posizione l'iter per l'autostrada Valdastico A31 sta andando avanti. Ma chi porta avanti questa opera lo fa senza legittimità: non lo diciamo noi, lo dice la sentenza del Consiglio di Stato». Il documento è firmato da tre delle associazioni più "in vista" tra le tantissime che lottano contro la realizzazione dell'autostrada, ovvero Legambiente, Italia Nostra e Wwf.

«Abbiamo presentato una serie di controdeduzioni su aspetti formali - ha aggiunto **Pietro Zanotti** di Ledro Inselberg - che sono intollerabili da un punto di vista del diritto. A tutto questo ci sarebbero da aggiungere tutte le questioni ambientali, ma intanto siamo partiti dalla parte "burocratica". C'è la sentenza del Consiglio di Stato che di fatto annulla l'opera, e poi ad oggi da parte della Provincia di Trento, al netto di interviste, slogan e di un

protocollo d'intesa, non c'è alcun documento nel quale venga detto con chiarezza qualcosa sullo sbocco o sulla parte logistica. Poi resta il paradosso di un'opera che non ha a che fare con la riduzione del traffico veicolare, ma che è diventata un mezzo per ottenere una concessione».

Presente al tavolo anche **Alberto Dal Lago**, uno degli esponenti di Fridays for Future Trento, il movimento che non ha mai nascosto la propria contrarietà all'opera.

«L'abbiamo sempre detto, portando in piazza migliaia e migliaia di giovani trentini, e poi è stato detto anche nell'assemblea nazionale di FFF: siamo al limite, non c'è più tempo e spazio per i giochetti dei politici che guardano solo a interessi economici. La Valdastico rappresenta un attacco al nostro futuro».

«Al di là degli aspetti giuridico procedurali - ha aggiunto **Beppo Toffolon** di Italia Nostra - a colpirmi è lo straordinario tasso di ipocrisia che c'è da decenni dietro alla Valdastico. È un'opera anti-economica, un pozzo senza fondo di soldi buttati via. Lo studio di fattibilità è talmente raffazzonato che se me l'avesse presentato uno studente quando ero un docente universitario non l'avrei accettato: non sono nemmeno riusciti a scrivere la sigla di "chilometro" correttamente. E ricordiamo che si tratterebbe di 50 chilometri di autostrada e l'80% in galleria».

Ma.Lu.



Da sinistra Toffolon, Iemma, Zanotti e Dal Lago (foto Alessio Coser)

